



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 37 del 25/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 1 febbraio 2010, n.23

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al Piano Particolareggiato della Maglia di espansione C2, n. 20 lungo via Bitritto - Proponenti: Consorzio edilizio Bari 2, Consorzio edilizio La Marchesa, Consorzio edilizio Parco S. Nicola - Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno 2010 addì 01 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 86759 del 01/04/2009 (acquisita al prot. n° 4416 del 03/04/2009) il Settore urbanistica della Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs 4/2008, per Variante al Piano Particolareggiato della Maglia di espansione C2, n°20 lungo via Bitritto presentato dalle società Consorzio edilizio La Marchesa, Consorzio edilizio Parco S.Nicola; unitamente alla istanza allegava la documentazione di piano oltre al rapporto preliminare;
- con nota prot. n. 12523 del 16.11.2009 l'ufficio VAS chiedeva chiarimenti in merito ad altre procedure di verifica ad assoggettabilità alla VAS avviate dal Comune di Bari, al fine di procedere a una valutazione integrata dell'intera area, attesa la vicinanza delle stesse;
- con nota prot. n. 295452 del 27.11.2009 (acquisita al prot. Uff. n. 13635 del 11.12.2009) il Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata precisava di non essere ancora in possesso di alcuna documentazione atta a definire la fase istruttoria e gli adempimenti consequenziali da porre in essere riguardanti i piani di lottizzazione delle maglie limitrofe e pertanto sollecitava l'autorità competente a chiudere i provvedimenti in corso relativi alla maglia 20 e alle maglie 50 e 51.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è una variante al Piano Particolareggiato, approvato con delibera del consiglio comunale n. 118 del 04/08/2003 in zona di espansione C2, maglia n°20 lungo via Bitritto. Tale variante trova le sue ragioni in merito alla inclusione della Lama la Marchesa che attraversa trasversalmente in direzione Nord-Sud l'area nelle perimetrazioni del PAI e rende gran parte dell'area non edificabile;
- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente la seguente documentazione:

- Rapporto ambientale preliminare
- Tav.01: Relazione tecnica descrittiva
- Tav.02: Inquadramento su PRG
- Tav.07: Planivolumetria
- Tav.08: Viabilità carrabile e pedonale
- Relazione idrogeologica

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- L'area di intervento è collocata all'estrema periferia sud/ovest della città a circa 5 Km dal centro murattiano. La maglia 20 (circa 47 ha), contigua alle maglie 18 e 19, è a ridosso di via Bitritto (SS271) ad est che la delimita a confine dello stadio S.Nicola e della strada Caratore del Carmine (SP 110 Modugno- Carbonara) a nord. L'area si colloca al centro di un complesso sistema di relazioni e prossime trasformazioni urbane, sia insediative e sia infrastrutturali;
- attualmente il sito è in stato di abbandono e degrado; si rinvengono lembi di territorio piantumati ad uliveto (presso l'immobile Torre di Serio e in prossimità del confine sud, lato Parco Adria) e alberature di pini di alto fusto nell'area della Villa Starita. Nella restante area si nota una rada presenza di alberi residuali di antiche pratiche agricole. Nella Lama La Marchesa si ritrovano lembi di vegetazione sclerofila (carrubi, lentischi, filliree) nonché di vegetazione erbacea spontanea;
- l'intervento ipotizza una diversa dislocazione dei volumi di urbanizzazione, che prevedono diverse tipologie di insediamenti residenziali (privati, pubblici e sovvenzionati), commerciali e dei servizi, spostando alcuni sulla riva destra e altri sulla sinistra dell'area inondabile definita dal PAI;
- per quanto attiene più specificatamente gli aspetti di valutazione ambientale strategica, dall'analisi della documentazione emerge un buon approfondimento di indagine. In particolare il rapporto ambientale preliminare è costituito dalle seguenti fasi:
 - descrizione delle caratteristiche del piano
 - aspetti territoriali di base
 - rapporti del piano con altri piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna)
- nell'analisi dello stato attuale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento del contesto cittadino in cui ricade l'intervento. In particolare è riportata la descrizione ambientale declinata secondo le seguenti componenti, ritenute potenzialmente interessate da eventuali impatti ambientali:
 - Aria e clima
 - Natura e biodiversità
 - Fauna
 - Suolo
 - Paesaggio
 - Acqua
 - Mobilità locale
- il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti, procedendo all'inquadramento del progetto stesso nel territorio. In particolare, lo studio fa riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale contenuti nei piani territoriali sovraordinati (PRG, PRAE, Siti Natura 2000, PAI, PUTT, PTA, Piano Strategico Metropoli Terra di Bari BA2015), ed evidenziala coerenza delle azioni e degli interventi di Piano;
- inoltre si evince dalla relazione tecnica che il piano ha in sé anche i presupposti per consentire una riqualificazione sostenibile della lama La Marchesa, valorizzando le peculiarità naturalistiche attraverso la realizzazione di un parco naturale attrezzato;

- per quanto riguarda l'analisi degli impatti, pur non essendo gli stessi esplicitati in maniera analitica nella documentazione prodotta, si ritiene che, in considerazione del tipo di intervento e dell'area, siano prevedibili impatti riconducibili agli scavi e ai movimenti di terra, alla realizzazione delle fondazioni e alla costruzione degli edifici in fase di cantiere (sulle componenti aria, acqua, rumore, suolo, flora, fauna ed ecosistemi nella lama, rifiuti, polveri, ecc.), mentre per quanto riguarda la fase di esercizio gli impatti prevedibili più rilevanti potrebbero essere determinati dalla gestione degli immobili e delle infrastrutture e dalla pressione antropica dovuta al traffico veicolare (sulle componenti aria, acqua, rumore, suolo, flora, fauna ed ecosistemi nella lama, ecc.).

PERTANTO

sulla base degli elementi contenuti nello studio di verifica di assoggettabilità a VAS e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto, con le prescrizioni di seguito riportate per rendere compatibile l'attuazione della Variante al piano particolareggiato della maglia di espansione C2 n.20 in oggetto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:

- prevedere, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;

- prevedere durante la fase di cantiere accorgimenti tali da tutelare gli elementi naturalistici rilevanti all'interno della lama (es. usando macchinari poco rumorosi, contenendo le polveri, predisponendo una viabilità di cantiere che salvaguardi la stessa lama, ecc.);

- integrare l'atto di approvazione della variante con indicazioni/prescrizioni riguardo le specie arboree ed arbustive autoctone da inserire negli spazi a verde e parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso accorgimenti di edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" che promuovano in particolare l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della stessa L.R.,

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico per la produzione di energia termica ed elettrica, anche attraverso sistemi centralizzati, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici, ecc.),

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

- favorire l'uso di pavimentazioni semipermeabili per i parcheggi a raso;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela presenti nel Piano di Tutela delle Acque;

- potenziare il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti a domicilio, dimensionandolo sulla base dei nuovi residenti insediati, e promuovendo l'ubicazione dei cassonetti all'interno dei lotti (es. nei giardini condominiali o nei parcheggi seminterrati) predisponendo una viabilità adeguata ai mezzi di raccolta;

- prevedere il posizionamento di barriere alberate e siepi, eventualmente antirumore, tra le infrastrutture viarie a scorrimento veloce e le zone residenziali per l'abbattimento delle polveri e per limitare l'immissione di rumore sui recettori sensibili. In particolare sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e/o si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;

- prevedere, dove possibile, la realizzazione delle aree verdi (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti, anche attraverso apposite convenzioni con l'amministrazione comunale;

- prevedere per il parco della lama La Marchesa:
 - interventi di rinaturalizzazione e risanamento e bonifica delle situazioni di maggior degrado (es. discariche a cielo libero),
 - una fitta protezione arborata con essenze autoctone che limiti l'accesso indiscriminato e protegga la fauna e gli ecosistemi e consenta invece l'ingresso ai fruitori dell'area solo in punti ben segnalati,
 - sentieri per la mobilità lenta, aree per la sosta e la raccolta dei rifiuti e cartellonistica per la segnalazione di specie rilevanti e presenti nell'area secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la realizzazione dei sentieri della rete escursionistica Pugliese" (scaricabili dal sito web dell'Ufficio PP. e RR. NN. della Regione Puglia);
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio Ecologia;
- incentivare il riutilizzo del patrimonio storico (es. Masseria La Monaca) con funzioni compatibili (es. ristoro e sosta a servizio della area verde della lama, didattica anche in considerazione delle scuole limitrofe, esposizione, convegni, concerti, ecc.) da concordare preventivamente con la Sovrintendenza, prevedendo anche per la sua fruizione collegamenti di viabilità lenta e/o intermodale fra lo stesso, la zona verde della lama, le residenze, gli edifici scolastici previsti e la città;
- al fine della salvaguardia del patrimonio architettonico e archeologico presenti nell'area si dovrà acquisire per la variante in oggetto il parere dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici;
- al fine di verificare la compatibilità della variante in oggetto con le aree ad alta e media pericolosità presenti nell'area, si dovrà acquisire il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- si raccomanda inoltre il rispetto delle distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche e/o paesaggistiche (lama La Marchesa, ecc.).

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti. In particolare, in considerazione della dimensione dell'area in oggetto, risulta necessario espletare la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (All. IV punto 7b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e All. B punto 3.b della L.R. 11/01).

Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere la Variante al Piano Particolareggiato della Maglia di espansione C2, n. 20 lungo via Bitritto - Proponenti: Consorzio edilizio Bari 2, Consorzio edilizio La Marchesa, Consorzio edilizio Parco S.Nicola
- Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata, esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo
